



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03-03-2014 (punto N 9)

Delibera

N 152

del 03-03-2014

Proponente

ANNA RITA BRAMERINI

DIREZIONE GENERALE POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile ALDO IANNIELLO

Estensore GIUSEPPINA SABIA

Oggetto

Accordo tra Regione Toscana e CET per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili e l'attuazione di un "grande progetto" ai sensi dell'art. 8 DM 28/12/2012 "certificati bianchi"

Presenti

ENRICO ROSSI

ANNA MARSON

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO

LUIGI MARRONI

VITTORIO BUGLI

SIMONCINI

VINCENZO

STEFANIA SACCARDI

EMMANUELE BOBBIO

CECCARELLI

SARA NOCENTINI

Assenti

ANNA RITA

BRAMERINI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	ACCORDO
A1	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato dell'Accordo

MOVIMENTI CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-43073	2014	Riduzione prenotazione		1	20000,00
U-43073	2014	Prenotazione			20000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Dato che l'Unione Europea nelle politiche per un uso sostenibile dell'energia individua una funzione centrale, di guida ed esempio, del settore pubblico: nelle direttive 2009/28/CE "sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e 2010/31/UE "sulla prestazione energetica nell'edilizia" sono richiesti requisiti energetici più performanti per gli edifici pubblici, chiamati anche a pubblicizzare le loro prestazioni;

Dato che la recente dir. 2012/27/UE "sull'efficienza energetica" rimarca il ruolo essenziale del parco edilizio pubblico, chiedendo che sia primariamente coinvolto in un innalzamento dei livelli esistenti di efficienza energetica;

Visto che il decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, di attuazione della direttiva 2009/28/CE, che definisce le modalità di incentivazione delle rinnovabili elettriche, delle rinnovabili termiche e di una serie di interventi di efficientamento energetico;

Visto i due decreti del 28 dicembre 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che hanno dato attuazione a quanto disposto dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28, relativamente allo schema dei certificati bianchi e all'incentivazione dei piccoli interventi di efficientamento energetico e delle fonti rinnovabili termiche;

Visto il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN), previsto dall'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, presentato dall'Italia alla Commissione UE, che ha fissato al 17% dei consumi finali lordi l'obiettivo della quota nazionale di energia da fonti rinnovabili consumata nei settori dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento nel 2020, e in circa 22 Mtep il risparmio in termini di efficienza energetica;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015 di cui alla risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011, per la parte relativa alle politiche in materia ambientale relativamente alla promozione della green economy;

Vista la L.R. n. 14/2007 che istituisce il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (P.A.E.R.);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale n.27 del 23/12/2013 avente ad oggetto il "Piano Ambientale ed Energetico Regionale" che si pone quale obiettivo la necessità di elaborare una strategia di sviluppo energetico atta a perseguire gli obiettivi assegnati alla Toscana dal DM 15/03/2012 con cui l'obiettivo nazionale è stato ripartito fra le varie Regioni (c.d. [decreto](#) "burden sharing");

Dato atto che tale piano è all'attenzione del Consiglio regionale per la sua definitiva approvazione;

Visto l'art. 133 comma 1 della Legge Regionale n. 66 del 27 dicembre 2011 "Legge Finanziaria per l'anno 2012" che dispone: "I piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 sono prorogati sino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015";

Rilevato che, in applicazione dell'articolo 133 sopra richiamato, è prorogata la validità del P.R.A.A. 2007-2010 sino all'entrata in vigore del P.A.E.R.;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 14 marzo 2007 che ha approvato il Piano Regionale di Azione Ambientale (P.R.A.A.) 2007-2010;

Richiamato il macroobiettivo A2 "Razionalizzare e ridurre i consumi energetici", ed in particolare il connesso obiettivo specifico "Ridurre il consumo di energia elettrica nel settore dell'illuminazione pubblica e razionalizzare il consumo di energia nelle strutture pubbliche e/o ad uso pubblico";

Dato che la Società Consortile Energia Toscana, in forma abbreviata "C.E.T. S.c.r.l.", società consortile a responsabilità limitata", è soggetto pubblico (*con finalità consortili*) e persegue la razionalizzazione dell'uso dell'energia allo scopo del più corretto impiego delle risorse naturali in armonia con la protezione dell'ambiente dall'inquinamento derivante dai residui della combustione;

Dato che tra gli scopi sociali del C.E.T. vi è l'acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato, la razionalizzazione ed il contenimento dei consumi energetici dei soci; la promozione delle iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico e dei consumi erogati in favore dei soci, la prestazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica nonché la realizzazione di opere per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, comprese le iniziative di riduzione dei consumi di energia primaria contemplate dai DM 20 luglio 2004 (istitutivi del meccanismo dei "certificati bianchi");

Dato atto che i soci del C.E.T. sono esclusivamente enti pubblici, associazioni di enti pubblici o società con totale partecipazione pubblica;

Dato atto che il C.E.T. prevede nel suo Statuto di poter svolgere le proprie attività istituzionali solo per le pubbliche amministrazioni consorziate e che pertanto le amministrazioni che sono interessate ai servizi di CET hanno l'obbligo di consorziarsi preventivamente a CET;

Dato atto che il C.E.T. è soggetto pubblico che svolge funzioni di centrale di committenza, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto che la Regione Toscana, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252/2002, ha aderito al C.E.T. e con Delibera di Giunta Regionale n. 1002 del 23/09/2002, sottolinea il proprio ruolo di soggetto promotore della costituzione del C.E.T. tramite l'aggregazione di Pubbliche amministrazioni, per l'attuazione delle politiche energetiche a livello regionale;

Visto che la Regione Toscana, con la Delibera di Giunta Regionale n. 1289 del 28/12/2009, si è avvalsa del C.E.T., quale centrale di committenza ai sensi dell'art. 33 del d.lgs 163/2006, per l'espletamento di un bando di gara per l'affidamento di servizi energetici per l'assegnazione della diagnosi energetica, della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica su edifici di proprietà pubblica in attuazione del programma e delle misure previste dal DM 20/07/2004 secondo le direttive previste dal DM 22 Dicembre 2006 nelle modalità e con gli effetti previsti dall'art. 15 del Decreto Legislativo 115/2008;

Considerato che lo Stato ha recentemente varato una serie di misure di incentivazione di interventi di efficienza energetica che possono rappresentare importanti contributi alla finanziabilità di progetti; alcune di queste misure prevedono un ruolo specifico per la pubblica amministrazione: ad esempio il DM 28/12/2012 inerente la revisione del meccanismo dei c.d "Certificati bianchi" equipara le P.A. alle ESCO (Energy Service Company) ai fini della presentazione dei progetti

incentivabili; d'altra parte il DM 28/12/2012 "conto termico" riserva alle P.A. l'incentivazione delle tipologie di interventi di cui all'art. 4 comma 1 dello stesso DM;

Considerato che nei sistemi di incentivazione esistenti sono attivabili importanti premialità per specifiche tipologie di progetti: vedi ad es. l'art 8 del D.M. 28/12/2012 inerente il meccanismo dei c.d "Certificati bianchi", nel quale si prevede un accesso incentivato a tali certificati nel caso di interventi infrastrutturali, anche asserviti a sistemi di risparmio energetico, che comportino un risparmio di energia elettrica e di gas stimato annuo superiore a 35.000 tep;

Considerato che il C.E.T. ha individuato una serie di iniziative sul settore dell'illuminazione sia pubblica che negli edifici nonché di possibili interventi di cogenerazione e trigenerazione in alcune strutture pubbliche con interessanti possibilità di risparmio energetico per le P.A. e che ha in corso di elaborazione un programma per la realizzazione di interventi di efficienza energetica riconducibili a quelli di interesse della Regione;

Rilevato, pertanto, che è interesse della Regione e di C.E.T. quello di individuare e realizzare sul territorio toscano iniziative e progetti inerenti lo sviluppo delle tematiche dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, delle energie rinnovabili, che possano coinvolgere l'Ente Regione, gli Enti locali, le strutture sanitarie regionali e, in generale, le Pubbliche Amministrazioni con sedi nell'ambito regionale, comprese le strutture periferiche dello Stato che, di fatto, rappresenta un parco progetti in tema di efficientazione energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili della Regione per i prossimi anni;

Considerato che è interesse della Regione che C.E.T. elabori un programma di attività rivolto agli Enti Locali, alle ASL e alle Pubbliche Amministrazioni in genere finalizzato a realizzare azioni ed interventi di Efficienza Energetica sugli edifici pubblici e di promozione delle FER;

Visto, altresì, il disposto dell'art. 33 del D. Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" che ammette la possibilità delle stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori di far ricorso a Centrali di Committenza per acquisire lavori, servizi e forniture, e dato che le stazioni appaltanti possono concludere accordi quadro ai sensi dell'art. 59 del medesimo d.lgs;

Considerato che il C.E.T. ha individuato la procedura degli accordi quadro di cui all'art. 59 del D.lgs 163/2006 come adatta ad appaltare la rete di progetti previsti nel programma sopra citato anche redatti e approvati in successione temporale e comunque entro un periodo prestabilito e che assume il ruolo di Centrale di Committenza per la realizzazione degli interventi che confluiranno nel "parco progetti" che verrà prodotto dalla presente iniziativa;

Dato atto che nell'accordo quadro è necessario prevedere che le Amministrazioni non consorziate siano comunque tenute ad aderire al C.E.T. prima della stipula dell'Accordo Quadro, in quanto per disposizione del suo Statuto il C.E.T. Può svolgere la sua attività solo per le pubbliche amministrazioni consorziate;

Considerato che la realizzazione della rete di progetti nei tre anni definiti dall'Accordo costituisce di fatto componente della progettualità toscana nel settore per le pubbliche amministrazioni e rappresenta una fonte prioritaria da cui attingere le proposte di interventi per le offerte incentivanti di carattere regionale, ministeriale e comunitario ove compatibili;

Considerato che il complesso dei progetti consente, infatti, di richiedere al Ministero per lo Sviluppo Economico la procedura di valutazione per i c.d. “grandi progetti” di cui all’art. 8 del D.M. 28/12/2012, ovvero progetti che comportino un risparmio complessivo di energia elettrica e gas stimato annuo superiore a 35.000 tep; e che l'accoglimento dei “grandi progetti” può determinare premialità in termini di coefficienti moltiplicativi dei certificati rilasciabili fino al 30% del valore; tale percentuale è aumentabile per interventi realizzati in aree metropolitane fino al 40% e fino al 50% per i progetti che generano risparmi di energia superiori ai 70.000 tep annui;

Considerato altresì che si potrà rappresentare il parco progetti a corredo delle linee di azione del Programma Operativo Regionale Crescita e Occupazione Fesr 2014-2020 in risposta agli obiettivi tematici individuati dalla Commissione Europea, quali “Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori” e “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente”;

Considerato necessario, al fine del raggiungimento degli obiettivi comunitari, nazionali e regionali, promuovere l’utilizzo delle fonti rinnovabili e i sistemi per l’efficienza energetica negli usi finali di energia, con l’obiettivo che gli interventi su edifici pubblici siano da stimolo anche per l’iniziativa delle famiglie alla realizzazione d’interventi sui quali attivare le eventuali differenti agevolazioni fiscali, previste dalla normativa vigente;

Dato atto che la sottoscrizione del presente Accordo è funzionale alla realizzazione dell’azione “Interventi per l’efficientamento energetico degli immobili pubblici nel quadro della programmazione 2014-2020”, inserita nel Documento di programmazione economica e finanziaria – DPEF 2014, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 219 del 18 dicembre 2013, nell’ambito della Linea di intervento “Sostegno alla transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio”;

Considerato, per le motivazioni espresse, opportuno stipulare un Accordo (di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione) con C.E.T. al fine di favorire lo sviluppo in ambito regionale dell’efficienza energetica nonché la diffusione delle energie rinnovabili;

Ritenuto opportuno prevedere un trasferimento di risorse, pari a € 20.000 (ventimila), in favore del C.E.T., in relazione alle spese generali connesse all’Accordo che qui si approva e a eventuali, relative attività di collaborazione che fosse necessario attivare, risorse da prenotarsi sul capitolo 43073 del bilancio gestionale 2014 a valere su quelle prenotate a fronte del PRAA 2007-2010 (prenotazione n. 2014205) e dando atto che è in corso opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ad altro pertinente capitolo ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

Dato atto che si provvederà all’impegno delle risorse subordinatamente alla esecutività della sopraccitata variazione di bilancio in via amministrativa

Visto il parere favorevole del CTD espresso nella seduta del 20/02/2014;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato schema di Accordo (allegato A) parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- di destinare a favore di C.E.T. la somma di € 20.000 (ventimila), da prenotarsi sul capitolo 43073 del bilancio gestionale 2014 a valere sulle risorse prenotate a fronte del PRAA 2007-2010 (prenotazione n. 2014205) e dando atto che è in corso opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ad altro pertinente capitolo ai fini della corretta classificazione economica della spesa;
- di dare atto che si provvederà all'impegno delle risorse subordinatamente alla esecutività della sopraccitata variazione di bilancio in via amministrativa;
- di individuare nella Direzione Generale delle "Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici" - Settore "Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico" le strutture a cui è demandata la definizione di quanto previsto nel presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Direttore Generale
EDO BERNINI

Il Dirigente Responsabile
ALDO IANNIELLO

**ACCORDO PER ATTIVITA' IN MATERIA DI
EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DELLE RINNOVABILI
NEL SETTORE PUBBLICO**

Tra

la **Regione Toscana**, con sede legale in Firenze, piazza del Duomo, 10 (P.IVA 01386030488), nella persona del Presidente della Giunta regionale, Dott. Enrico Rossi, domiciliato per la carica presso la sede della Regione

e

la **Società Consortile Energia Toscana**, in forma abbreviata "C.E.T. S.c.r.l.", società consortile a responsabilità limitata", con sede legale in Firenze, Piazza Indipendenza n. 16 (P.IVA e C.F. 05344720486) legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Marco Gomboli, domiciliato per la carica presso la sede del C.E.T.;

di seguito definite congiuntamente "Parti"

Premesso che

- la Regione Toscana è fortemente impegnata, come ribadito nel Programma regionale di sviluppo 2012-2015, nella promozione dell'efficienza energetica negli usi finali e nel perseguire l'incremento della quota di produzione energetica da fonti rinnovabili sul proprio territorio;
- con D.M. 15/03/2012 "*Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)*" è stato assegnata alla Regione Toscana l'obiettivo al 2020 di un consumo di energia elettrica e di calore da rinnovabili pari almeno al 16,5% di tutti i consumi energetici; con lo stesso DM è stata indicata alla Toscana anche una traiettoria di contenimento dei consumi energetici globali;

- la Regione ha predisposto uno schema di Piano Ambientale ed Energetico Regionale (di seguito P.A.E.R.), come da proposta di deliberazione al Consiglio Regionale n.27 del 23/12/2013, in cui è prevista una strategia di sviluppo energetico atta a perseguire gli obiettivi assegnati dal DM succitato e coerente con gli indirizzi presi dall'Unione Europea in materia di riduzione dei consumi energetici e della CO2 nonché di sviluppo delle rinnovabili;
- l'Unione Europea nelle politiche per un uso sostenibile dell'energia individua una funzione centrale, di guida ed esempio, del settore pubblico: nelle direttive 2009/28/CE “sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e 2010/31/UE “sulla prestazione energetica nell'edilizia” sono richiesti requisiti energetici più performanti per gli edifici pubblici, chiamati anche a pubblicizzare le loro prestazioni; la recente dir. 2012/27/UE “sull'efficienza energetica” rimarca il ruolo essenziale del parco edilizio pubblico, chiedendo che sia primariamente coinvolto in un innalzamento dei livelli esistenti di efficienza energetica;
- la Regione Toscana intende quindi impostare una rete di progetti di efficientamento energetico che copra il maggior numero di strutture pubbliche toscane e che sia capace di ottenere concreti risparmi economici per le amministrazioni proprietarie;
- nella attività succitata la Regione intende innanzitutto, anche attraverso uno specifico supporto del GSE, individuare possibili canali di finanziamento pubblici e privati che contribuiscano alla celere realizzazione degli interventi di efficientamento degli usi finali dell'energia presso la pubblica amministrazione;
- il C.E.T. è soggetto pubblico che svolge funzioni di centrale di committenza, ai sensi dell'art. 33 del Decreto Legislativo n.163/2006, e persegue la razionalizzazione dell'uso dell'energia; a tal fine sono fra i suoi scopi sociali il contenimento dei consumi energetici, l'ottimizzazione dei costi relativi all'approvvigionamento energetico, la prestazione di servizi di assistenza e consulenza per la realizzazione di opere per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, comprese le iniziative di riduzione dei consumi di energia primaria contemplate dal DM 20 luglio 2004 (istitutivi del meccanismo dei “certificati bianchi”);
- la Regione Toscana, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252/2002, ha aderito al C.E.T.;
- la Regione Toscana, con la Delibera di Giunta Regionale n. 1002 del 23/09/2002, sottolinea il proprio ruolo di soggetto promotore della costituzione del C.E.T. tramite l'aggregazione di Pubbliche amministrazioni, per l'attuazione delle politiche energetiche a livello regionale;
- la Regione Toscana, con la Delibera di Giunta Regionale n. 1289 del 28/12/2009, si è avvalsa del C.E.T., quale centrale di committenza ai sensi dell'art. 33 del d.lgs 163/2006, per l'espletamento di un bando di gara per l'affidamento di servizi energetici per l'assegnazione

della diagnosi energetica, della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica su edifici di proprietà pubblica in attuazione del programma e delle misure previste dal DM 20/07/2004 secondo le direttive previste dal DM 22 Dicembre 2006, nelle modalità e con gli effetti previsti dall'art. 15 del Decreto Legislativo 115/2008.

Considerato che

- lo Stato ha recentemente varato una serie di misure di incentivazione di interventi di efficienza energetica che possono rappresentare importanti contributi alla finanziabilità di progetti; alcune di queste misure prevedono un ruolo specifico per la pubblica amministrazione: ad esempio il DM 28/12/2012 inerente la revisione del meccanismo dei c.d. “*Certificati bianchi*” equipara le P.A. alle ESCO (Energy Service Company) ai fini della presentazione dei progetti incentivabili; d'altra parte il DM 28/12/2012 “conto termico” riserva alle P.A. l'incentivazione delle tipologie di interventi di cui all'art. 4 comma 1 dello stesso DM;
- nei sistemi di incentivazione esistenti sono attivabili importanti premialità per specifiche tipologie di progetti: vedi ad es. l'art 8 del D.M. 28/12/2012 inerente il meccanismo dei c.d. “*Certificati bianchi*”, nel quale si prevede un accesso incentivato a tali certificati nel caso di interventi infrastrutturali, anche asserviti a sistemi di risparmio energetico, che comportino un risparmio di energia elettrica e di gas stimato annuo superiore a 35.000 tep;
- la Regione Toscana
 - ha stipulato in data 18 novembre 2013 (DGR 790 del 30/09/2013) un protocollo di intesa con il GSE che imposta un rapporto di collaborazione con tale organismo, tenuto conto del suo ruolo nella incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili nonché nel monitoraggio dei risultati conseguiti a livello dei singoli territori. Tale protocollo sarà attuato attraverso la predisposizione di un programma comune di attività;
 - ritiene importante selezionare un primo gruppo di iniziative applicabili alle Pubbliche Amministrazioni che, allo stato attuale delle indagini tecniche e delle esperienze, risultino avere un positivo rapporto costi/benefici. I progetti in questione potrebbero poi confluire nel programma comune di attività da costruirsi fra GSE e Regione;
- il C.E.T.

- ha individuato una serie di iniziative sul settore dell'illuminazione sia pubblica che negli edifici nonché di possibili interventi di cogenerazione e trigenerazione in alcune strutture pubbliche con interessanti possibilità di risparmio energetico per le P.A.;
- ha in corso di elaborazione un programma per la realizzazione di interventi di efficienza energetica riconducibili a quelli di interesse della Regione;
- valuta che, nell'ipotesi di una partecipazione di massima delle Pubbliche Amministrazioni, si possono stimare: risparmi energetici per circa 18.000 tep relativi agli interventi di contenimento energetico sulla pubblica illuminazione con un risparmio economico annuo stimabile in circa € 18.000.000,00; risparmi energetici per circa 3.000 tep relativi agli interventi di contenimento energetico sull'illuminazione interna con un risparmio economico annuo stimabile in circa €3.000.000,00; risparmi energetici per oltre 8.000 tep relativi ai sistemi tri-cogenerativi con un risparmio economico annuo stimabile oltre € 8.000.000,00; risparmi energetici per oltre 10.000 tep relativi alle altre azioni di risparmio energetico e di utilizzo delle fonti rinnovabili di cui al successivo art. 1 punto 3 con un risparmio economico annuo stimabile di oltre €10.000.000,00;
- ha individuato la procedura degli accordi quadro di cui all'art. 59 del D. Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" come adatta ad appaltare una rete di progetti anche redatti e approvati in successione temporale e comunque entro un periodo prestabilito;
- assume il ruolo di Centrale di Committenza per la realizzazione degli interventi che confluiranno nel "parco progetti" che verrà prodotto dalla presente iniziativa.

Tenuto conto che

- la realizzazione della rete di progetti nei tre anni definiti dal presente Accordo costituisce di fatto componente della progettualità toscana nel settore per le pubbliche amministrazioni e rappresenta una fonte da cui attingere le proposte di interventi per le offerte incentivanti di carattere regionale, ministeriale e comunitario ove compatibili;
- il complesso dei progetti consente, infatti, di richiedere al Ministero per lo Sviluppo Economico la procedura di valutazione per i c.d. "grandi progetti" di cui all'art. 8 del D.M. 28/12/2012, ovvero progetti che comportino un risparmio complessivo di energia elettrica e gas stimato annuo superiore a 35.000 tep;

- l'accoglimento dei “grandi progetti” con la procedura di cui al succitato articolo, nella quale è previsto anche il parere della Regione territorialmente interessata, può determinare premialità in termini di coefficienti moltiplicativi dei certificati rilasciabili fino al 30% del valore; tale percentuale è aumentabile per interventi realizzati in aree metropolitane fino al 40% e fino al 50% per i progetti che generano risparmi di energia superiori ai 70.000 tep annui;
- potrà, inoltre, rappresentare il parco progetti a corredo delle linee di azione del Programma Operativo Regionale Crescita e Occupazione Fesr 2014-2020 in risposta agli obiettivi tematici individuati dalla Commissione Europea, quali “Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori” e “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente”.

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto le Parti, concordano quanto segue

Articolo 1 – Oggetto

1. Le premesse e i considerata costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Le Parti concordano di dare avvio ad un rapporto di collaborazione finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi e linee di attività:
 - 2.1. individuare e realizzare sul territorio toscano iniziative e progetti inerenti lo sviluppo delle tematiche dell’efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, delle energie rinnovabili, che possano coinvolgere l’Ente Regione, gli Enti locali, le strutture sanitarie regionali e, in generale, le Pubbliche Amministrazioni con sedi nell’ambito regionale, comprese le strutture periferiche dello Stato che, di fatto, rappresenta un parco progetti in tema di efficientazione energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili della Regione per i prossimi anni;
 - 2.2. definire quindi un programma di attività rivolto agli Enti Locali, alle ASL e alle Pubbliche Amministrazioni in genere finalizzato a realizzare azioni ed interventi di Efficienza Energetica sugli edifici pubblici e di promozione delle FER. Le azioni così individuate potranno poi confluire nel programma comune di attività previsto dal protocollo di Intesa 18/11/2013 fra Regione e GSE;
 - 2.3. in relazione a quanto previsto al punto 2.2., prevedere che le Amministrazioni non consorziate siano tenute ad aderire al C.E.T. prima della stipula dell’Accordo Quadro;

- 2.4. ricercare per le azioni di cui al punto 2.2. i possibili meccanismi di incentivazione esistenti, fra cui le premialità in termini di incentivazione previste per i "grandi progetti" (progetti capaci di consentire un risparmio minimo di 35.000 TEP) dall'articolo 8 del DM 28/12/12, e nelle misure specifiche dei bandi POR-CreO 2014 – 2020 e su altre iniziative di incentivazione economica del settore.
3. Le azioni previste al comma 2 riguarderanno in particolare:
- l'illuminazione pubblica e illuminazione interna edifici pubblici,
 - la cogenerazione e trigenerazione,
 - il teleriscaldamento,
 - le fonti rinnovabili,
 - la telegestione di sistemi energetici,
 - l'efficientamento dei sistemi climatizzanti,
 - l'installazione di sistemi elettronici di regolazione di frequenza nei motori elettrici,
 - i sistemi passivi (schermature, infissi, ecc...).

Articolo 2 - Modalità attuative

1. Il C.E.T.:

- 1.1. predispone un accordo quadro di cui all'art. 59 del D. Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163 rivolto ai soggetti di cui all'art. 1, definendo i parametri richiesti per la partecipazione delle amministrazioni interessate alla realizzazioni di azioni ed interventi per l'efficientamento energetico. L'accordo quadro individuerà aree tematiche d'interesse (illuminazione pubblica, illuminazione interni, cogenerazione e trigenerazione, ecc.) e i criteri di scelta dei progetti presentati dagli operatori economici che meglio consentono di perseguire le finalità dell'efficientamento energetico;
- 1.2. svolge il ruolo di Stazione Appaltante, in qualità di Centrale di Committenza, all'interno dell'accordo succitato, procedendo all'espletamento delle previste procedure di gara fino all'aggiudicazione dei relativi appalti, fermo restando che le Amministrazioni non consorziate hanno l'obbligo di aderire al C.E.T. prima della stipula dell'Accordo Quadro;
- 1.3. trasmette all'Ente o Azienda pubblica interessata il progetto che la interessa per la sua approvazione e la stipula del contratto;

- 1.4. assiste l'Ente nel seguire la realizzazione dei lavori e controlla il rispetto dei contratti e il conseguimento dei risultati richiesti;
- 1.5. individua un primo elenco di progetti nelle varie filiere dell'accordo, stimando contemporaneamente la dimensione dei risparmi a cui tendere con l'adesione successiva di altri Enti e Aziende che intendano intervenire sulle proprie strutture, in modo da comporre un intervento infrastrutturale complessivo che comporti un risparmio di energia elettrica e gas superiore a 35.000 tep nelle strutture degli Enti e Aziende pubbliche toscane;
- 1.6. richiede al Ministero dello Sviluppo Economico l'attivazione della procedura di valutazione di cui al DM 28/12/12 inerente il meccanismo dei certificati bianchi.

2. La Regione Toscana promuove la presente iniziativa e in particolare:

- 2.1. promuove i contatti fra il C.E.T. e le pubbliche amministrazioni Toscane per interessarle e coinvolgerle nell'accordo quadro;
- 2.2. partecipa alla procedura di valutazione del relativo "progetto complesso", presentato ai sensi del DM 28/12/2012, presso il Ministero dello Sviluppo Economico con l'interesse di coprotagonista dei progetti presentati;
- 2.3. Provvede, in relazione alle spese generali connesse allo presente Accordo, al trasferimento di risorse, pari a €20.000 (ventimila), in favore del C.E.T., secondo le modalità di seguito indicate e meglio dettagliate nell'allegato A del presente accordo:
 - a) €10.000 (diecimila) alla presentazione alla Regione della documentazione di Gara;
 - b) €10.000 (diecimila) all'aggiudicazione definitiva della procedura di gara dell'Accordo Quadro per l'individuazione degli Operatori.

Articolo 3 – Durata, recesso e revoca

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso e ha validità sino al 31 dicembre 2016, fatta salva, in ogni caso, la facoltà di recesso che ognuna delle Parti potrà esercitare previo preavviso espresso per iscritto di 3 (tre) mesi;
2. La presentazione della documentazione di Gara deve avvenire entro lunedì 30/06/2014, mentre l'aggiudicazione definitiva della procedura di gara dell'Accordo Quadro per l'individuazione degli Operatori deve avvenire entro sabato 15/11/2014.

3. In caso di mancato adempimento agli obblighi di cui al presente articolo da parte del CET, la Regione provvede alla revoca del finanziamento.

Articolo 4 – Registrazione e Foro Competente

1. Il presente Accordo viene redatto in due originali e verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi delle disposizioni previste dal D.P.R. n. 131/1986 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Per qualunque controversia dovesse derivare dal presente Accordo si dichiara competente il Foro di Firenze.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Firenze, _____ 2014

Per la Regione Toscana

Il Presidente

Dott. Enrico Rossi

Per il C.E.T. S.c.r.l.

Il Presidente

Dott. Marco Gomboli

	Costi Personale					Mezzi					Altri Costi	Totale Costi Diretti	OverHeads 15%	Utile di Impresa 10%	Totale			
	Giorni	ore/uomo			Totale Ore	Totali Costi Personale	km	Viaggi	€/km	Autostrad a Tariffa	Autostrad a Costo	Totale Costi Mezzi	Totali Altri Costi	Totale Costi Diretti	OverHeads 15%	Utile di Impresa 10%	Totale Complessivo	Totale Con IVA
		Junior	Expert	Senior														
TOTALE Accordo Quadro	0	163	251	205	619	€ 20.076,82	0	0	0,359	€ 2,40	€ -	€ -	€ 28.000,00	€ 34.076,82	€ 5.111,52	€ 3.918,83	€ 43.107,17	€ 52.159,68
TOTALE Predisposizione documentazione di Gara Accordo Quadro	0	120	230	184	534	€ 17.652,45	0	0	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 17.652,45	€ 2.647,87	€ 2.030,03	€ 22.330,35	€ 27.019,72
<i>Predisposizione Disciplinare di Gara</i>		15	35	35	85	€ 2.955,41	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 2.955,41	€ 443,31	€ 339,87	€ 3.738,60	€ 4.523,70	
<i>Predisposizione Capitolato di Gara - Parte Generale</i>		20	25	25	70	€ 2.288,84	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 2.288,84	€ 343,33	€ 263,22	€ 2.895,38	€ 3.503,41	
<i>Predisposizione Capitolato di Gara - Parti Speciali per ciascun lotto</i>		20	60	60	140	€ 4.956,99	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 4.956,99	€ 743,55	€ 570,05	€ 6.270,59	€ 7.587,42	
<i>Predisposizione Schema di Convenzione Accordo Quadro</i>			10	2	12	€ 383,34	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 383,34	€ 57,50	€ 44,08	€ 484,92	€ 586,76	
<i>Predisposizione Schema di Convenzione con gli Enti Aderenti</i>			10	2	12	€ 383,34	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 383,34	€ 57,50	€ 44,08	€ 484,92	€ 586,76	
<i>Predisposizione Fac simili modelli di dichiarazione, offerta economica e offerta tecnica</i>		15	20	20	55	€ 1.811,92	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 1.811,92	€ 271,79	€ 208,37	€ 2.292,08	€ 2.773,41	
<i>Fac simile Documentazione per Adesione</i>		20	30	30	80	€ 2.670,00	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 2.670,00	€ 400,50	€ 307,05	€ 3.377,55	€ 4.086,84	
<i>Predisposizione Documentazione Confronto competitivo</i>		30	40	10	80	€ 2.202,62	-	-	0,359	€ -	€ -	€ -	€ 2.202,62	€ 330,39	€ 253,30	€ 2.786,31	€ 3.371,44	
TOTALE Pubblicazione, Fase di Gara, Aggiudicazione	0	43	21	21	85	€ 2.424,36	0	0	0,359	€ 2,40	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 16.424,36	€ 2.463,65	€ 1.888,80	€ 20.776,82	€ 25.139,95
<i>Pubblicazione Bando GUUE</i>		3	1	1	5	€ 133,68	-	-	0,359	€ 0,60	€ -	€ -	€ 133,68	€ 20,05	€ 15,37	€ 169,11	€ 204,62	